

Questa estate incerta e tribolata

di *Giorgio Genta*

«Così come incerta e tribolata è questa estate meteorologica – scrive Giorgio Genta -, simile appare l'estate sociale e finanziaria delle persone con disabilità e il rischio maggiore potrebbe arrivare proprio da una serie di prospettate novità». E conclude: «Siamo pessimisti? No, realisti»



Così come incerta e tribolata è questa estate meteorologica, altrettanto si può dire dell'**estate sociale e finanziaria** delle persone con disabilità. Infatti, nel fosco quadro politico nazionale, dominato da continui annunci di tagli di spesa, voci di nuove imposte e crescenti preoccupazioni per il settore pensionistico e per quello sanitario, si fa strada la sinistra ipotesi che debbano essere **proprio le persone con disabilità** a sopportare ancora una volta i peggiori aspetti delle tanto spesso annunciate riforme. Il timore, insomma, è che ci tolgano molto fingendo di darci poco!

Innanzitutto la mancata definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria (**LEA**) e di quelli di Assistenza Sociale (**LIVEAS**) impedisce il riferimento a parametri sicuri. E d'altra parte una loro approvazione di questi tempi potrebbe contenere un **forte ridimensionamento** delle prestazioni ritenute essenziali, un allineamento al ribasso. Il rischio maggiore, poi, è rappresentato a ben vedere **proprio dalle novità**: può suonare blasfemo dire ciò in un Paese "immobile", ma temiamo sia vero. Se venisse infatti riconosciuto il ruolo importantissimo dei **caregiver**, gli assistenti di cura – anche se è di luglio la loro prima sconfitta giudiziaria a Milano – si farebbe un passo avanti sotto il profilo normativo, ma temiamo fortemente che dietro al riconoscimento ad esempio del loro diritto pensionistico, si assisterebbe a una marcata **riduzione di molte altre prestazioni assistenziali**. In parole povere: diamo qualche euro (domani) di pensione e togliamo (oggi) molti preziosi e costosi servizi.

Così la lodevole iniziativa sul cosiddetto "dopo di noi", con il Parlamento che finalmente **scopre il problema**, lo esamina, **unifica** le varie Proposte di Legge. Tutto bene, tutto bello, ma dove si prenderanno i soldi? Da una piccola fettina del 5 per mille? Dalle assicurazioni private? (e chi ne pagherebbe i premi?). La mannaia dell'**ISEE**, il nuovo Indicatore della Situazione Economica Equivalente richiesto per l'accesso agevolato alle prestazioni sociali, e soprattutto quella del suo regolamento applicativo, resta infine la "madre di tutti i timori": circolano le più strane voci, alcune persino benevole, il che è assai strano, dati i tempi.

Purtroppo rimane ben chiaro il **concetto informativo** di tutti i provvedimenti di questi mesi, tranne naturalmente di quelli che riguardano direttamente gli interessi economici e di status di chi li emana: abbondare in belle parole e in sacri principi per toglier soldi dalle tasche ahimè già vuote dei cittadini. E soprattutto di quelli con disabilità. Siamo pessimisti? No, realisti.

Articolo originale pubblicato su superando.it 18 agosto 2014

SOSSANI A
la salute è un diritto:
non tagliare, spendere meglio

Pubblicato su